

IN TERZA PAGINA

**ROMA-PADOVA 3-1**  
di ROBERTO FROSINI  
**LAZIO- \* MESSINA 2-1**  
di REMO GHERARDI

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 52 (350)

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA  
**ATALANTA-FIORENTINA 0-0**  
di RODOLFO PAGNINI  
**INTER- \* LECCO 1-0**  
di ATTILIO CAMORIANO

LUNEDI' 18 DICEMBRE 1961

Togliatti parla a Pesaro sul XXII Congresso e i compiti del Partito

## Tre condizioni per la svolta a sinistra

- 1) politica di coesistenza pacifica;
- 2) avvento delle classi lavoratrici alla direzione della società; 3) avanzata democratica verso il socialismo

(Dai nostri inviati speciali)

PESARO, 17. — Nel Palazzo dello Sport gremito di pubblico, nonostante le abbondanti nevicate che, bloccando oltre trenta pullman, hanno impedito l'afflusso a Pesaro di compagni e cittadini provenienti dagli altri centri della provincia e della regione, il comunque Togliatti ha pronunciato un discorso sul XXII Congresso e sui compiti del partito nell'attuale situazione politica internazionale.

Togliatti ha innanzitutto rivolto parole di elogio ai dirigenti, militanti e simpatizzanti del nostro partito, che hanno lavorato per realizzare la forte avanzata avvenuta nelle recenti elezioni provinciali, avanzata che rappresenta la più efficace risposta a quanti parlavano di una crisi dei comunisti italiani. Un giudizio molto positivo egli ha espresso inoltre sul tessereamento per il 1962, che ha già toccato nella provincia di Pesaro il 60 per cento con numerose sezioni che hanno già raggiunto il cento per cento.

Togliatti ha quindi affrontato il tema centrale del suo discorso: che cosa rappresentiamo noi comunisti in Italia? Quali sono le radici della nostra forza? Quali sono le prospettive con le quali noi lavoriamo oggi e che offriamo a quelle forze che ci seguono e a tutto il popolo italiano? Ecco il tema che dobbiamo dibattere tenendo presenti soprattutto due punti che interessano tutta l'opinione pubblica:

1) le decisioni del XXII Congresso del PCUS;

2) la situazione odierna del nostro paese e quindi le prospettive dello sviluppo della politica italiana.

Che cosa è stato il XXII Congresso? È stato essenzialmente l'inizio di una nuova tappa nello sviluppo delle società sovietiche, la quale è passata attraverso una lunga storia erotica e drammatica di lavoro e di sacrifici, che si è conclusa con una serie di vittorie le quali hanno portato alla sua affermazione nel mondo. E' chiaro che la società sovietica ha problemi che debbono essere affrontati e risolti, problemi di ordine materiale che riguardano il modo di elevare continuamente e senza interruzioni il livello di vita delle masse lavoratrici e di fronteggiare il monopolio capitalistico, problemi di ordine politico, che sono quelli di assicurare uno sviluppo democratico sempre più profondo, chiaro, aperto. Non tutti questi problemi sono già risolti: essi si risolvono attraverso un'attività costante e giusta a cui sono chiamate le grandi masse di decine di milioni di uomini.

Questa società, però, con tutti i suoi problemi è evidentemente una società nuova che ha una base economica, politica, sociale radicalmente diversa da tutte le altre che esistono nel mondo capitalistico. I mezzi di produzione sono nelle mani dello Stato, la terra è nelle mani dei contadini, lo Stato è governato dai lavoratori e non da partiti politici legati a forze reazionarie, a classi strutturanti. Alla testa di questo Stato si trova un partito rivoluzionario, il quale ha saputo portare le masse alla vittoria della Rivoluzione d'Ottobre e quindi per 44 anni, nelle concezioni più dure e difficili, ha saputo guidare la società alla costruzione di una nuova economia, di una nuova industria, di una nuova organizzazione del lavoro nelle campagne. Oggi questa società si trova a un punto tale del suo sviluppo, in cui l'economia stessa delle forze creative che stanno alla base della vita economica deve passare a una fase più alta dalla fase socialista a quella comunista. Ciò significa un'elevazione del benesse-

re, a un livello in cui non vi siano più necessità umane che non vengano razionalmente e giustamente soddisfatte. Ciò richiede un grande sviluppo delle forze produttive, una nuova fase tecnico-materiale di questo sviluppo e un'organizzazione politica dello Stato adeguata alla nuova fase di evoluzione della società.

(continua in 2 pag. 3 col.)

Per liquidare il dominio coloniale

## Truppe indiane invadono Goa

Daman e l'isola di Diu liberate — I colonialisti portoghesi costretti a sgomberare numerosi capisaldi — In azione anche aerei e navi da guerra

NUOVA DELHI, 17. — Truppe indiane, appoggiate da carri armati, dalla marina e dall'aviazione, sono entrate oggi nei territori portoghesi di Goa, Daman e Diu che costituiscono l'ultima sopravvivenza del dominio coloniale sul territorio indiano. Le truppe, che appartengono alla diciassettesima divisione di fanteria e sono al comando del generale Caudhury, hanno varcato la frontiera in più punti e senza incontrare apprezzabile resistenza. Si dirigono attraverso montagne coperte di foreste, verso la cittadina di Panjim, sede del governo portoghese, che dista dal confine meno di cinquanta chilometri. Secondo notizie giunte a Nuova Delhi dalla cittadina indiana di fronte a Belgaum, il governatore portoghese, generale Manuel Antônio Vassalo e Silva, si sarebbe dato alla fuga.

L'annuncio dell'invasione è stato dato ufficialmente a Nuova Delhi dal ministro della difesa indiano, Krišna Menon, il quale ha motivato l'iniziativa indiana con un duplice ordine di ragioni: le informazioni provenienti da Goa secondo le quali l'amministrazione coloniale portoghese, sul punto di erollare per effetto della presione del movimento nazionale, preparava distruzioni e rappresaglie di massa, e le continue provocazioni messe in atto dalle forze portoghesi contro le forze indiane ripetutamente sconfinate in territorio indiano, entrando in conflitto con la fanteria di Nehru. I combattimenti si erano protratti per alcune ore e, al termine di essi, gli invasori erano stati non soltanto riaciuffati, ma costretti ad abbandonare i posti di confine di Singuram, Patardem e Aulengam. A mezzanotte (ora locale), forze indiane sono state messe in marcia da Poem e da Patadevi, a nord di Goa, dopo intensa preparazione di artiglieria. Altre unità hanno puntato su Daman, che si trova a circa ottanta chilometri da Bombay in direzione nord, e altra ancora, partendo dalla città di Una, sull'isola di Diu: i due territori sono già stati occupati. Goa misura poco più di 3.400 chilometri quadrati e ha poco più di mezzo milione di abitanti: essa difesa da forze portoghesi di una certa consistenza: Daman e Diu, che misurano rispettivamente

(continua in 2 pag. 4 col.)



Spaventosa sciagura nei pressi di Rio de Janeiro

## 288 persone arse vive in Brasile nell'improvviso rogo d'un circo

Tra le vittime numerosissimi bambini — Gli spettatori impazziti colpestano selvaggiamente i caduti nel disperato tentativo di porsi in salvo — Due mila persone sostano dinanzi all'obitorio in attesa della identificazione dei corpi orrendamente bruciati

RIO DE JANEIRO, 17. — Un violento incendio ha completamente distrutto il gran circo Norte americano a Niterói, che sorge sulla baia dalla parte opposta a Rio de Janeiro, uccidendo secondo le prime informazioni 288 persone. Le salme di circa 100 vittime sono state recuperate dalle rovine fumanti un'ora dopo che l'incendio era stato domato.

Il grande tendone di nato ha preso fuoco durante lo spettacolo pomodoro, le strutture del circo sono immediatamente crollate. Gli spettatori erano circa 2.500. Sulle cause della sciagura, nulla si sa ancora di preciso. Sembra che il tendone principale del circo, sotto il

quale era in corso la rappresentazione, sia stato incendiato per autocombustione a causa dell'intenso calore esistente negli spettatori, che praticamente hanno ruggito il luogo dove sono rimasti poche vie di scampo quando l'incendio si è propagato rapidamente alle altre tende.

Testimonii oculari hanno riferito che la maggior parte delle vittime si sono arse per il fuoco generale,

quando per il panico la gente che cercava di guadagnare le uscite, si è selvaggiamente calpestata. Un certo numero di spettatori è stato invece direttamente investito dal tendone in fiamme.

L'ultima delle provocazioni dei contadini cui Menon si è riferito aveva un luogo poche ore fa, tanto che l'industria indiana può essere considerata la risposta ad essa. Reparti della gendarmeria portoghese, infatti, e

riarivati in attesa di essere trasferiti in ospedale. L'operazione di soccorritori è stata ostacolata dalla mancanza di autoambulanze, le quali per raggiungere il luogo dove sorgeva il circo, hanno dovuto essere traghettate attraverso la baia di Rio de Janeiro.

I morti, sono stati invecchiati su camion militari all'obitorio, dove si sono immediatamente radunate circa 2.000 persone in ansiosa attesa della identificazione delle vittime. In tutta la zona, regna infatti un caos indescrivibile, per cui chi nella calca è stato separato

dai propri congiunti, non sarà durando dei loro averi e feriti. Lo stesso governatore di Rio, Celso Pernanbuco, si è recato sul posto.

Non si escluderebbe, secondo alcune voci, che il disastro possa essere opera di un incendiario e la polizia starebbe interrogando una persona sospetta.

Monito di Menschikov contro le esplosioni americane

NEW YORK, 17. — L'ambasciatore sovietico, Mikail Menschikov, ha dichiarato oggi che «deve tutto possibile che l'URSS faccia esplodere una bomba di cento metri nel corso di nuovi esperimenti atomici». Menschikov non sa come farlo.

Le dichiarazioni di Menschikov sono giunte poco dopo l'annuncio di una nuova esplosione sotterranea americana.

«È escluso che essi possano sospendere il fuoco»,

Elizabeth, sarebbero stati bombardati e incendiati. Tra le vittime sarebbero il vice-direttore generale dell'Union Minière, Derrick, e alcuni suoi familiari. Anche la residenza di Cobme sarebbe sotto il fuoco. Le forze dell'ONU avrebbero anche occupato la stazione radio lanciando appelli alla popolazione per invitare a rimanere in casa. Sempre secondo le stesse fonti, una grande parte dei mercenari sarebbe tenuta nella boschiera e lungo una strada che costeggia gli impianti della Union Minière. Questi impianti, insieme con la sede della compagnia, in Avenue

ne carle.

In realtà tutti sono concordi nel denunciare l'attiva partecipazione di una gran parte della popolazione europea alla guerriglia contro l'ONU. Molti sono gli europei che sparano dalle finestre e dai tetti contro le truppe (come si vorrebbe crederne) a ristabilire i legittimi diritti del popolo congolese sulla ricchezza del proprio territorio, ma a scalfire il dominio dei monopoli anglo-francobelgi così da permettere ai frusti americani di prendere il loro posto. E se questo non potrà essere realizzato attraverso l'ONU gli Stati Uniti — dice Bowles — porteranno a termine l'operazione in prima persona. Mai forse la volontà di dominio degli imperialisti americani era stata espressa con tanto cinismo e con tanto disprezzo della sovranità degli altri paesi.

In fine il pretesto del «pericoloso comunismo» nel Congo, dove non solo non esiste un partito comunista ma dove tutte le leve dell'ONU sono nelle mani degli occidentali, è addirittura ridicolo.

Non vi è dubbio che le dichiarazioni di Bowles rappresentano una polemica anche contro gli alleati anglo-francobelgi, i quali vengono invitati in modo brusco a farsi da parte per lasciare il posto al colosso d'Oltreoceano. (Le «divergenze» con gli alleati — egli ha detto — anche se «difficili e imbarazzanti», verranno risolte gradualmente), però l'aspetto principale e più pericoloso rimane quello della volontà aggressiva in esse contenuta.

Ma Bowles non si è limitato al Congo. Il Consigliere speciale di Kennedy ha espresso l'opinione che Fidel Castro si verrebbe a trovare in una posizione difficile se gli Stati Uniti riuscissero nei loro sforzi intesi ad assicurare lo sviluppo dell'America Latina per mezzo dell'«Alleanza per il progresso». Ha aggiunto di non ritenere che il castrismo possa costituire un serio pericolo. Bowles ha espresso l'opinione che Castro abbia compreso meglio il gioco di Mosca, facendo professione di fedemarxista, osservando: «Krusciov voleva ancora una legge assunse un atteggiamento neutrale, per attrarre i latini-americani progressivamente e in modo troppo brutalmente».

I comunisti sostengono invece che il centro della città sarebbe sempre controllato dai mercenari i quali avrebbero lanciato una rissa controffensiva in direzione dell'albergo Lido, nella parte sud ovest della città. Inoltre i mercenari occuperebbero ancora gli alberghi e Alberto e Leopoldo II e Cobme, rientrati da Kipushi, alla frontiera rhodesiana, dove si era recato per compiere un giro nella città, lanciando appelli alla resistenza a sfiducia. Ad un giornalista dell'AFP, che lo ha intervistato più tardi per telefono, il fantoccio katanghe

Elizabeth, sarebbero stati bombardati e incendiati. Tra le vittime sarebbero il vice-direttore generale dell'Union Minière, Derrick, e alcuni suoi familiari. Anche la residenza di Cobme sarebbe sotto il fuoco. Le forze dell'ONU avrebbero anche occupato la stazione radio lanciando appelli alla popolazione per invitare a rimanere in casa. Sempre secondo le stesse fonti, una grande parte dei mercenari sarebbe tenuta nella boschiera e lungo una strada che costeggia gli impianti della Union Minière. Questi impianti, insieme con la sede della compagnia, in Avenue

ne carle.

In realtà tutti sono concordi nel denunciare l'attiva partecipazione di una gran parte della popolazione europea alla guerriglia contro l'ONU. Molti sono gli europei che sparano dalle finestre e dai tetti contro le truppe (come si vorrebbe crederne) a ristabilire i legittimi diritti del popolo congolese sulla ricchezza del proprio territorio, ma a scalfire il dominio dei monopoli anglo-francobelgi così da permettere ai frusti americani di prendere il loro posto. E se questo non potrà essere realizzato attraverso l'ONU gli Stati Uniti — dice Bowles — porteranno a termine l'operazione in prima persona. Mai forse la volontà di dominio degli imperialisti americani era stata espressa con tanto cinismo e con tanto disprezzo della sovranità degli altri paesi.

Infatti sono i mercenari a tenere a freno le truppe africane katanghe, con la pistola in pugno, le fucilazioni, il ricorso alla droga, agli stregoni e alla birra. Per questo sporco lavoro, a dispetto degli interessi privati dell'Union Minière, i mercenari percepiscono trecentomila lire al mese (cinque milioni per il braccio destro dell'ONU). D'altra parte non vi è dubbio che senza i mercenari, il cui numero è valutato a sei-sette mila, la guerra sarebbe già cessata.

Infatti sono i mercenari a tenere a freno le truppe africane katanghe, con la pistola in pugno, le fucilazioni, il ricorso alla droga, agli stregoni e alla birra. Per questo sporco lavoro, a dispetto degli interessi privati dell'Union Minière, i mercenari percepiscono trecentomila lire al mese (cinque milioni per il braccio destro dell'ONU). D'altra parte non vi è dubbio che senza i mercenari, il cui numero è valutato a sei-sette mila, la guerra sarebbe già cessata.

Infatti sono i mercenari a tenere a freno le truppe africane katanghe, con la pistola in pugno, le fucilazioni, il ricorso alla droga, agli stregoni e alla birra. Per questo sporco lavoro, a dispetto degli interessi privati dell'Union Minière, i mercenari percepiscono trecentomila lire al mese (cinque milioni per il braccio destro dell'ONU). D'altra parte non vi è dubbio che senza i mercenari, il cui numero è valutato a sei-sette mila, la guerra sarebbe già cessata.

Infatti sono i mercenari a tenere a freno le truppe africane katanghe, con la pistola in pugno, le fucilazioni, il ricorso alla droga, agli stregoni e alla birra. Per questo sporco lavoro, a dispetto degli interessi privati dell'Union Minière, i mercenari percepiscono trecentomila lire al mese (cinque milioni per il braccio destro dell'ONU). D'altra parte non vi è dubbio che senza i mercenari, il cui numero è valutato a sei-sette mila, la guerra sarebbe già cessata.



ELISABETHVILLE — Soldati katanghe in fuga: erano due che abbandonano la città dopo l'attacco delle truppe dell'ONU (Telefoto A.P.-Unità)

Tornato a Elisabethville

## Ciombe organizza l'ultima resistenza

La capitale katanghe quasi completamente circondata — Bombardata la sede dell'«Union Minière»

LEOPOLDVILLE, 17. — Notizie contraddittorie giungono stasera dal Katanga. Secondo fonti giornalistiche, dopo l'attacco massiccio delle truppe dell'ONU, ieri e nei giorni scorsi, le truppe dell'ONU hanno ormai assunto il controllo di tutta Elisabethville e hanno occupato la stazione radio lanciando appelli alla popolazione per invitare a rimanere in casa. Sempre secondo le stesse fonti, una grande parte dei mercenari sarebbe tenuta nella boschiera e lungo una strada che costeggia gli impianti della Union Minière. Questi impianti, insieme con la sede della compagnia, in Avenue

ne carle.

In realtà tutti sono concordi nel denunciare l'attiva partecipazione di una gran parte della popolazione europea alla guerriglia contro l'ONU. Molti sono gli europei che sparano dalle finestre e dai tetti contro le truppe (come si vorrebbe crederne) a ristabilire i legittimi diritti del popolo congolese sulla ricchezza del proprio territorio, ma a scalfire il dominio dei monopoli anglo-francobelgi così da permettere ai frusti americani di prendere il loro posto.

Intanto è stato reso noto oggi, a Leopoldville, il messaggio inviato da Cobme a Kennedy in risposta alla lettera di quest'ultimo. Il fantoccio del Katanga si dice pronto ad inviare colloqui col primo ministro del governo centrale congolese, Adula.

«Vi ringrazio per il rostro messaggio — egli dice ancora — ed attendo il rostro ambasciatore ad Elisabethville. Sono pronto ad avere colloqui con il signor Adula. Vi prego di adoperarvi per rendere possibile una immediata fine delle ostilità. Grazie al nostro intervento, noi riteniamo che la calma possa essere ristabilita nell'ex Congo belga, prima di Natale».

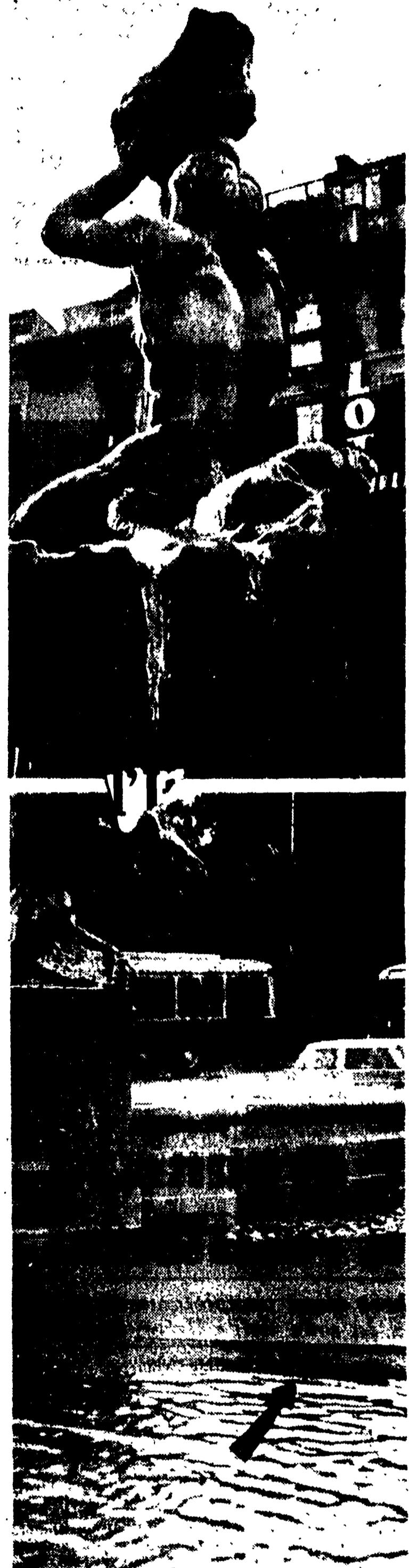
Adula, il quale si trova nel Kasai non è ancora rientrato nella capitale dove lo attende l'ambasciatore americano Gullion, nominato da Kennedy suo rappresentante personale nel Katanga. Gullion mirebbe ad assumere la funzione di mediatore tra Cobme e Adula.

«È escluso che essi possano sospendere il fuoco»,

Ieri quattro gradi sotto zero

## Ghiacciate le fontane

Giornata magnifica ma quasi polare. Forse sarà la temperatura record del 1961



Quattro gradi sotto zero ha segnato ieri mattina la colonna di mercurio del termometro. Tutta la città dormiva: erano le tre e trenta e forse per questo pochi se ne saranno accorti, ma in quel momento si è registrata la temperatura più bassa dell'anno in corso, almeno fino ad ora. Quattro gradi sotto zero: un evento straordinario per Roma, che forse resterà il record dell'anno 1961.

Lo spettacolo più suggestivo e insolito l'hanno offerto le fontane, ornate di ghiaccioli spessi e scintillanti che gareggiavano per eleganza di forme con le statue e i marmi che ricepivano: così è presentata magnificamente la fontana del Tritone, la Fontana di Spagna, le tempeste di S. Pietro, e la fontana di Piazza Siena, che si spartiva le oche dei meravigliosi dei bambini con le bancarelle dei giocattoli e dei dolciumi. Nelle foto: il Tritone ghiacciato (sopra) e - iceberg - sulla fontana delle Naiadi.

Un arresto e cinque denunce dei carabinieri

## Una multa svela il segreto del dentista senza laurea

Una complicata vicenda che neanche orsono un'anima signora ha condotto all'arresto di un che il Perillo - curava - per falso dentista e altri denuncia una noiosa forma di genitività a piede libero di altre cinque morti dopo una iniezione pratica per associazione a delinquere è venuta alla luce in seguito ad alcune indagini della faccenda se, per purioso, i carabinieri non si fossero presentati in casa del Perillo per la notifica di una multa. Il dentista fugge, ma è stato poi arrestato a Todi.

### Il Partito

Oggi alle ore 18.30 sono convocati in Federazione - presso la commissione propaganda - i rappresentanti delle organizzazioni politiche, le quali dovranno approvare la proposta presentata dal segretario del comitato Federazione, Giacomo Gori.

In 48 ore, tramutati in caos i programmi di emergenza

## Tutti i treni in forte ritardo Naufraga il «piano natalizio»

### Sciopero al Consorzio del latte Domani bloccati i cantieri edili

Con lo sciopero dei lavoratori del Consorzio laitizio del Lazio che si asterranno da domenica alle 11 alle 18, si apre una settimana pre-natalizia molto intensa nel campo sindacale. Il latte, con ogni probabilità, tornerà a scongiurare questa sera e nelle prime ore della giornata di domenica. Alla battaglia dei lavoratori del settore, sostenuti dai contadini produttori, il prefetto e il commissario continuano a opporsi al disinteresse e il silenzio. I vari gruppi parlamentari sono stati interessati: delegazioni di lavoratori si recheranno nei prossimi giorni presso tutte le autorità; ma nulla è valso ancora a far prendere un chiaro impegno in favore della municipalizzazione, impegno che dovrebbe bloccare l'offensiva degli agrari e dei bonari.

**EDILI** — Lo sciopero senza dubbio di maggior rilievo della settimana è quello che paralizzerà i cantieri edili dalle 15 in poi di domani. I sessantamila edili romani hanno deciso questa prima manifestazione di lotta in seguito alla rottura delle trattative per il contratto integrativo provinciale. Le rivendicazioni che stanno alla base dell'agitazione riguardano un migliore inquadramento delle qualifiche, un maggiore contributo degli industriali per la Cassa edile, la costituzione di commissioni autonome, una diversa politica nei settori dei trasporti, che erano attualmente notevoli di sangue.

**SEPERI** — Le autolinee di Zepplieri resteranno ferme per tutta la giornata di mercoledì. Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria (CGIL, CISL, UIL).

**LUCIANI** — Stamane si dovebbano conoscere le decisioni per il Janitello Lucani. Dopo la sospensione del segretario della commissione interna, colpito solo perché aveva «osato» intervenire contro un abuso della direzione dell'azienda, i lavoratori si sono detti decisi a non riprendere il lavoro se il provvedimento non sarà ritirato.

**APPALTI TETI** — E' ripresa l'agitazione nel settore degli appalti telefonici. I lavoratori interessati si riuniranno oggi alle 19 presso la CdL e, in base alle risposte ricevute, decideranno su un eventuale sciopero, che dovrebbe aver luogo mercoledì. E' la Prefettura che dovrebbe annunciare entro oggi la convocazione delle parti.

**Colpo grosso all'EUR: otto milioni**

## I televisori «Grundig» piatto forte dei ladri

**La banda ha «lavorato»  
come a casa propria - Baruffa su un autobus Atac**

Furto audaceissimo nella sede della Grundig - austro-italiana in via Santissima Pietro e Paolo 50, all'EUR. Una banda di ladri è penetrata nel magazzino e ha fatto razza di televisori e di altra merce. Come al solito, la polizia ha aperto un'inchiesta: e, come al solito, per ora dei malviventi non si sa niente. Ma consoliamo i derubati: spes ultima dea. Il bottino ha un valore che supera gli 8 milioni di lire.

Ecco i fatti. La sera ieri, i ladri hanno raggiunto in camion la via Santissima Pietro e Paolo. Mentre il «pado» restava sulla strada a far la guardia, gli altri hanno scavalcato i cancelli d'entrata, hanno forzato una finestrella e si sono plessati al «lavoro». Hanno fatto, cioè, razza di tutto quello che gli è capitato a portata di mano: televisori, apparecchi radio, fonografi, registratori, convertitori per il secondo canale, materiali elettronici che non hanno più niente.

Poi hanno tranquillamente caricato l'automezzo con 50 refurtive e se ne sono andati per la porta principale, senza destar sospetti. Di notare che, per portar via il «surplus», si sono serviti di due «600» della stessa Grundig.

Due giovani sono stati arrestati, dopo una furibonda caccia, a bordo di un autobus ATAC. Avrebbe potuto di bottega, una signora: Sono: Vincenzo Di Maio, di 24 anni, abitante in via Lucio Cassio 44 e Rosita Biscari, di 29 anni, «senza fissa dimora». Li hanno denunciati per tentato furto aggravato, violenza e resistenza.

L'episodio è accaduto ieri mattina, verso le 11, in via Tuscolana, all'altezza di Porta Furba. La coppia viaggiava tranquillamente a bordo di un autobus ATAC, direzione Frascati, quando, abbia detto a una inoperosamente. Infatti, secondo la denuncia, i due giovani si sono a un tratto avvicinati a una passeggera, nell'evidente intento di borseggiarla. Per fortuna, sul viaggio, vigili come aquile in cerca dell'agnello di Natale, erano due poliziotti in borghese. Quel che è avvenuto poi, non è molto chiaro. I tutori della legge sono balzati addosso ai presunti borseggiatori. I prestanti borseggiatori

deve fare una premessa: i vigili che a Roma dirigono il traffico sono in genere gentilissimi, cordiali, pazienti. Ma, fra tanti alcuni, per non usare altre espressioni, sono veramente dei bei tipi. Ti faccio un esempio che cari bene illustrare con lo episodio accaduto a me giorni or sono. Dunque: procedevo da Porta Pia per via X Settembre diretto a piazza S. Bernardo Giunto all'altezza di via Antonio Salandra ha trovato la strada sbarrata da un vigile che, al bivio, permetteva il passaggio delle macchine solo all'orario scalo. Mi sono fermato, regolarmente, attendendo - via libera -. Infatti ad un certo punto il vigile si è voltato ed ha fatto cenno di passare. Sono passato, ma, superato l'incrocio, il suono del fischiato del vigile mi ha inchiodato sul margine della strada. Mi sono fermato ed ho atteso meravigliatissimo che la guardia mi spiegasse in cosa avessi errato. La spiegazione era errata. In secondo luogo, anche se fondamente conservato il precedente per sé, era effettivamente voluto che la macchina per permettere che le macchine provenienti da piazza S. Bernardo potessero girare per via Antonio Salandra: egli storceva di avere il braccio destro leggermente spostato in avanti per significare a me ed agli altri di alto fuoco vengono considerati tali e rispettati). In secondo luogo, anche se fondamente conservato il precedente per sé, era effettivamente voluto che la macchina per permettere che le macchine provenienti da piazza S. Bernardo potessero girare per via Antonio Salandra: egli storceva di avere il braccio destro leggermente spostato in avanti per significare a me ed agli altri di alto fuoco vengono considerati tali e rispettati).

Ora io voglio ammettere la buona fede degli architetti e degli ingegneri che approvano i progetti di queste palazzine - un economia e che poi vengono rivenduti e affittati come appartamenti di lusso, ma vogliono anche dire che forse, giudicando il progetto sulla cornice, non si rendono bene conto di quanto certi orrori danneggiano l'estetica del quartiere. A questo punto sarebbe preferibile eliminare la legge e costruire one-stessimi, bellissimi, armati-simili grattacieli: non pare?

Non ti avrei scritto se,

parlando con amici, tutti non fossimo d'accordo su questo fatto: che a volte i vigili non si - esprimono - bene e, quel che è bello, ti lasciano commettere l'infrazione e poi fischiano

Al termine del quale l'uomo ha alzato le spalle ed allargato le braccia nel tipico gesto di chi non ha capito nulla.

Le due stranieri hanno

invece chiesto rinforsi della polizia, e credendo di aver a che fare con delle nevralisti che sono scesi dalla vettura e s'è attaccato al più vicino telefono per chiamare a vicenda. Vennero, la libertà, e lui gridò nella cornetta, qui c'è uno

che è stato sparato e che ha sparato a me.

«Due stranieri a diverbio con un taxista

Non parlano l'italiano e le prendono per pazze

Volevano mandare alla Neuro - Come è stato chiarito l'equívoco

Per un equivoco sorto con un taxista, che aveva accompagnato alla porta della loro abitazione due stranieri hanno rischiato di finire alla clinica psichiatrica. All'ultimo momento è intervenuto a chiarire la situazione un conoscente che, garantendo per lo signore, ha calmato le ire dello stesso.

Sofia Aroflov, di 32 anni, e suo marito El'seb sono diretti da tempo a Firenze, che hanno temporaneamente soggiornato presso l'ospedale clinico Maria Teresa. Non parlano che la loro lingua d'origine, che crea non poche difficoltà nei rapporti che esse hanno con la gente.

Ieri mattina, comunque sono riuscite a far capire ad un taxista: voler essere accompagnato appunto in via Appennini, dove abita la clinica Maria Teresa, dove poi sono arrivate poche minuti dopo le tre di questa notte.

Dopo pochi minuti, i vigili, che avevano portato a compimento il pomeriggio, tornando a casa, hanno sentito che qualcuno chiedeva rinforsi della polizia.

L'uomo, allora, non ha retto più, credendo di aver a che fare con delle nevralisti che sono scesi dalla vettura e s'è attaccato al più vicino telefono per chiamare a vicenda. Vennero, la libertà, e lui gridò nella cornetta, qui c'è uno

che è stato sparato e che ha sparato a me.

Richiesta da vigili: su, su, su, dell'anticontrasto, il risultato ha risposto - E che ne sono di aver terminato le scuole elementari.

Una signora americana, Dorothy P., ha scritto alla madre di Rosetta e le ha chiesto di poter tenere con sé la bambina per strapparla alla vita impossibile che ha condotto fino ad oggi.

La bambina faticava tutto il giorno e la manca perfino il nutrimento necessario.

scrive la signora Dorothy P., nella sua lettera - sembra inumano che una piccola di nove anni debba vivere in questo stato di sfruttamento. Vorrei tenerla con me: io penserei a farla studiare e a procurarle tutto ciò di cui ha bisogno, senza chiederle in cambio alcun lavoro.

Purtroppo, sono tante le vicende assurde e amare che si raccontano dietro le scintillanti facciate dell'Italia: del miracolo vicino, reso possibile dalla famiglia della bambina costretta a mangiare un pasto di carne e di verdura, mentre la madre, che ha bisogno di un lavoro, deve andare a scuola, studiare, divertirsi, frequentare le cose belle, tutto questo le è negato perché la miseria che nel suo paese, Francavilla sui Simmi, costringe tante famiglie a vivere di stenti e di sacrifici, l'ha spinta così piccola a guadagnarsi il pane prima ancora di aver terminato le scuole elementari.

Dorothy P. ha scritto alla madre di Rosetta e le ha chiesto di poter tenere con sé la bambina per strapparla alla vita impossibile che ha condotto fino ad oggi.

La bambina faticava tutto il giorno e la manca perfino il nutrimento necessario.

scrive la signora Dorothy P., nella sua lettera - sembra inumano che una piccola di nove anni debba vivere in questo stato di sfruttamento. Vorrei tenerla con me: io penserei a farla studiare e a procurarle tutto ciò di cui ha bisogno, senza chiederle in cambio alcun lavoro.

Purtroppo, sono tante le vicende assurde e amare che si raccontano dietro le scintillanti facciate dell'Italia: del miracolo vicino, reso possibile dalla famiglia della bambina costretta a mangiare un pasto di carne e di verdura, mentre la madre, che ha bisogno di un lavoro, deve andare a scuola, studiare, divertirsi, frequentare le cose belle, tutto questo le è negato perché la miseria che nel suo paese, Francavilla sui Simmi, costringe tante famiglie a vivere di stenti e di sacrifici, l'ha spinta così piccola a guadagnarsi il pane prima ancora di aver terminato le scuole elementari.

Dorothy P. ha scritto alla madre di Rosetta e le ha chiesto di poter tenere con sé la bambina per strapparla alla vita impossibile che ha condotto fino ad oggi.

La bambina faticava tutto il giorno e la manca perfino il nutrimento necessario.

scrive la signora Dorothy P., nella sua lettera - sembra inumano che una piccola di nove anni debba vivere in questo stato di sfruttamento. Vorrei tenerla con me: io penserei a farla studiare e a procurarle tutto ciò di cui ha bisogno, senza chiederle in cambio alcun lavoro.

Purtroppo, sono tante le vicende assurde e amare che si raccontano dietro le scintillanti facciate dell'Italia: del miracolo vicino, reso possibile dalla famiglia della bambina costretta a mangiare un pasto di carne e di verdura, mentre la madre, che ha bisogno di un lavoro, deve andare a scuola, studiare, divertirsi, frequentare le cose belle, tutto questo le è negato perché la miseria che nel suo paese, Francavilla sui Simmi, costringe tante famiglie a vivere di stenti e di sacrifici, l'ha spinta così piccola a guadagnarsi il pane prima ancora di aver terminato le scuole elementari.

Dorothy P. ha scritto alla madre di Rosetta e le ha chiesto di poter tenere con sé la bambina per strapparla alla vita impossibile che ha condotto fino ad oggi.

La bambina faticava tutto il giorno e la manca perfino il nutrimento necessario.

scrive la signora Dorothy P., nella sua lettera - sembra inumano che una piccola di nove anni debba vivere in questo stato di sfruttamento. Vorrei tenerla con me: io penserei a farla studiare e a procurarle tutto ciò di cui ha bisogno, senza chiederle in cambio alcun lavoro.

Purtroppo, sono tante le vicende assurde e amare che si raccontano dietro le scintillanti facciate dell'Italia: del miracolo vicino, reso possibile dalla famiglia della bambina costretta a mangiare un pasto di carne e di verdura, mentre la madre, che ha bisogno di un lavoro, deve andare a scuola, studiare, divertirsi, frequentare le cose belle, tutto questo le è negato perché la miseria che nel suo paese, Francavilla sui Simmi, costringe tante famiglie a vivere di stenti e di sacrifici, l'ha spinta così piccola a guadagnarsi il pane prima ancora di aver terminato le scuole elementari.

Dorothy P. ha scritto alla madre di Rosetta e le ha chiesto di poter tenere con sé la bambina per strapparla alla vita impossibile che ha condotto fino ad oggi.

La bambina faticava tutto il giorno e la manca perfino il nutrimento necessario.

scrive la signora Dorothy P., nella sua lettera - sembra inumano che una piccola di nove anni debba vivere in questo stato di sfruttamento. Vorrei tenerla con me: io penserei a farla studiare e a procurarle tutto ciò di cui ha bisogno, senza chiederle in cambio alcun lavoro.

Purtroppo, sono tante le vicende assurde e amare che si raccontano dietro le scintillanti facciate dell'Italia: del miracolo vicino, reso possibile dalla famiglia della bambina costretta a mangiare un pasto di carne e di verdura, mentre la madre, che ha bisogno di un lavoro, deve andare a scuola, studiare, divertirsi, frequentare le cose belle, tutto questo le è negato perché la miseria che nel suo paese, Francavilla sui Simmi, costringe tante famiglie a vivere di stenti e di sacrifici, l'ha spinta così piccola a guadagnarsi il pane prima ancora di aver terminato le scuole elementari.

Dorothy P. ha scritto alla madre di Rosetta e le ha chiesto di poter tenere con sé la bambina per strapparla alla vita impossibile che ha condotto fino ad oggi.

La bambina faticava tutto il giorno e la manca perfino il nutrimento necessario.

scrive la signora Dorothy P., nella sua lettera - sembra inumano che una piccola di nove anni debba vivere in questo stato di sfruttamento. Vorrei tenerla con me: io penserei a farla studiare e a procurarle tutto ciò di cui ha bisogno, senza chiederle in cambio alcun lavoro.

Purtroppo, sono tante le vicende assurde e amare che si raccontano dietro le scintillanti facciate dell'Italia: del miracolo vicino, reso possibile dalla famiglia della bambina costretta a mangiare un pasto di carne e di verdura, mentre la madre, che ha bisogno di un lavoro, deve andare a scuola, studiare, divertirsi, frequentare le cose belle, tutto questo le è negato perché la miseria che nel suo paese, Francavilla sui Simmi, costringe tante famiglie a vivere di stenti e di sacrifici, l'ha spinta così piccola a guadagnarsi il pane prima ancora di aver terminato le scuole elementari.

Dorothy P. ha scritto alla madre di Rosetta e le ha chiesto di poter tenere con sé la bambina per strapparla alla vita impossibile che ha condotto fino ad oggi.

La bambina faticava tutto il giorno e la manca perfino il nutrimento necessario.

scrive la signora Dorothy P., nella sua lettera - sembra inumano che una piccola di nove anni debba vivere in questo stato di sfruttamento. Vorrei tenerla con me: io penserei a farla studiare e a procurarle tutto ciò di

Aumentato il vantaggio dell'Inter al giro di boa

# Troppi 4 punti?

**Inter 1**  
Lecco 0  
  
Decide  
il «vecchio»  
Bettini

**LECCO**: Bruschini; Faccia, Cardinalli, Gotti, Pulsatino, Dusio, Parini, Di Giacomo, Cicchetti, Galbiati, Savioni.  
**INTER**: Buffon; Piechi, Masiello, Licitra, Giovannini, Guarneri, Bettini, Berti, Bettini, Hillenius, Suarez, Corso.

**ARBITRO**: Bonetto di Torino.  
**MARCATORI**: Al 1' prima del tempo: 42'. Bettini.  
**NOTE**: Il gol di 5-0 per il Lecco, Tassan, Fredde, Ierreno buono. Spettatori: 23.000.

(Dal nostro inviato speciale)

**LECCO**, 17 — Ah! Per l'Inter è andata. Ed è andata per Suarez, alla prova del nove col gioco fermo. Sul campo, solo uno tenuto terreno di Lecco, dove un anno fa cominciò la sua crisi, oggi la squadra di Inter è ce l'ha. E' una storia che parla, però, di quanto fatto! Giusto è stato il successo della pattuglia nera ed azzurra, che tuttavia non è entrato nei trenta punti. Infatti, ha dovuto subire la pressione dell'avversario, ed ha avuto periodi di strana attesa, con piechi stanchi e tutti ed ha sbagliato, ha sbagliato.

In fondo, osservava Gianni Brera, gli uomini di capitano Simeone erano convinti di essere punti col pareggio, proprio per i tanti i troppi errori commessi. A noi pare invece che la vittoria sia stata di gran potenza e ritmo, anche in grinta, quel che ha perduto in eleganza: si fa dura.

Vediamo, per esempio, ed ecco il forcing, ed ecco il tackle, ed ecco la difesa a riede se è necessaria. Così scompare Cucchiari, così scompare Bettini, Balleri e salgono alla ribalta, Masiello, Guarneri, Piechi, Bettini. Così se la cava Della Torre, e si salva la cava della serie A. No Hitchens, che ha la luna sbagliata e Suarez? Be', il campione è tale e quale: è determinato, è capace, ed ecco che ora ha raggiunto con una certa prudenza, trattenendosi il più possibile lontano dall'arca delle schie del centrocampo. Ecco, come si può dire, la forza alla compagnie, e l'ha illuminata con magnifici spunti e con una sufficiente regolarità.

E' stato un gol? La sua disperazione è comunque comune. Gli uomini di capitano Dusio si battono con una foga ammirabile, ma non ne fanno fondo a tutte le energie. Purtroppo non concludono, non riescono a mettere a frutto il loro lavoro, perché i due portieri di Piechi non dispone di giocatori superiori. La difesa, bene o male, regge. Ma la linea attacco è formata da un'ombra vagante. Il gol, per il Lecco, è spesso una chimera. Per la verità oggi di Giacomo era risultato un pregevole punto, ma non basta. Bettini, pur di intervenire lo segnalava ed ha condannato l'azione per fuori.

Giriamo ora, il film della partita, che è un po' "Comincia 28 ore prima di cominciare", ma non è un film, un film la qualità e un po' per la vettura. Siro si è popolata di tecnici. C'è pure Herrera, s'intende; è arrivato a Ferrara, s'intende; è arrivato a Vicenza, s'intende.

«Par che dica». Sono venuto, ho visto, ho vinto». Così, gli altri, Rocco, Viany, Toni, Bettini, Bettini, Bettini, Bettini, Bettini, somma, gli allenatori indigeni sono serviti. Per formare, istruire e guidare la nostra rappresentanza, perché nella finale del torneo finale della Coppa del mondo, è stato scelto Herrera, al quale (soltanto, forse, per salvare i faccia), nel consiglio della FIGC, nella fase pre-

**ATHILIO CAMORIANO**

(Continua in 3. pag. 9. col.)



**ROMA - PADOVA** 3-1. Angelillo ha messo a segno una doppietta contro il Padova: eccolo mentre segna la prima rete che susciterà le proteste dei palavini

## Angelillo: due goal

I romani hanno riscattato la brutta prova di domenica

## Finale giallo e incidenti a Messina

La Lazio vince in contropiede: 2-1

L'annullamento di una rete al Messina scatena il finimondo — Contusi e feriti — Malmenato l'arbitro

**MESSINA**: Rossi, Dotti, Stucchi, Rasetti, Busco, Spagni, Bonsu, Lazzati, Calloni, Bernini, Cirigli, Iozzi.

**LAZIO**: Cel, Zanetti, Eufemio, Noletti, Seghedoni, Gasperi, Moro, Lanza, Ferrario, Morrone, Longoni.

**MARCATORI**: Al 1' Lazzati.

**NOTE**: Spettatori: 11 mila. Piove e freddo. Angoli 7-3 per il Messina.

(Dal nostro inviato speciale)

**MESSINA**, 17 — Riscontrando la brutta prova offerta domenica scorsa contro la Pro Patria, la Lazio si è ripresa dai punti in casa del Messina, che quest'anno aveva concesso un pareggio al Prato nella prima partita del campionato.

L'incontro, come si prevedeva, è stato equilibrato, ma i laziali, che avevano iniziato con i nervi a flor di pelle, sono riusciti a controllare il gioco, mettendo a segno e hanno così avuto di sfruttare meglio gli errori degli avversari. Hanno pareggiato prima con Gisperi la rete messa a segno di Lazzati, poi sono passati in vantaggio con Ferrario e, quindi, hanno sciupato altre due belle occasioni da rete con Morrone e lo stesso Ferrario.

In Messina, invece, non è riuscito a contenere nei suoi periodi di predominio e, quando dai piedi dei suoi avanti sono scoccati i tiri pericolosi, ha trovato sulla loro traiettoria un Cel brillantissimo e, due volte, i terzini a salvare sulla linea di porta.

Tutto sommato, si è vista una partita interessante, condotta su un piano elevato e che si è accesa improvvisamente nel finale, quando l'ar-



bitro, il bolognese Roversi, ha annullato un goal messo a segno di testa da Calloni. Il fatto è avvenuto dopo la ripresa, ma il Messina è tutto protetto all'attacco alla ricerca del pareggio. Azione sulla sinistra condotta da Bettini: il centro alto in area è raccolto da Bernini che, di testa, «spazza» la palla inviandola verso la porta: di testa interviene anche Calloni a correggere la traiettoria inflando in rete all'angolo sinistro, rete di Cel.

L'arbitro indica il centro campo, ma il segnaline non è dello stesso parere e sbadiglia il fuori gioco dello stesso Calloni. Baraonda attorno all'arbitro, come in questi casi succede: viene interpellato il segnaline che conferma il fuori gioco e il goal viene annullato.

Fortunatamente tutto questo accadeva di fronte ai due spettatori, la partita che fino a quel momento era andata avanti senza cattiverie, si è accesa improvvisamente e l'arbitro Roversi, che tra l'altro ha fischiato la fine dell'incontro qualche secondo prima, si è visto poi aggredire da uno scalmanato che aveva scavalcato la rete di recinzione del campo dalla parte del distinzione.

Negli mischia: ma questa volta è partita terminata, mischia nella quale sono entrate altri spettatori, guardie di P.S., segnaline (abbiamo visto le bandierine usate come randelli) e i giocatori a fare da pacieri.

Ci sono scappati botte per tutti, feriti, denunce. Al termine si apprende infatti che due guardie, un maresciallo ed un poliziotto, hanno riportato ferite leggere, due altri, per di più, sono stati denunciati a piede libero perché mancava la querela di



Due momenti dei gravi incidenti di Messina: sopra, i poliziotti trasportano verso una camionetta l'aggressore dell'arbitro. Tommaso Rotta, sotto due tifosi trasportano un ferito lontano dal luogo degli scontri (Telefoto all'Unità)

parte. L'arbitro infatti ha dichiarato che si riserva di denunciare chi ha partito la finta allo stesso ora ai tifosi mescolati o che si sia squadrato dovranno pagare le loro imprese. Non per voler difendere a tutti i costi l'arbitro, ma quando i direttori di gara si trovano in dubbio su un'azione condotta in area superaffollata possono usufruire del parere dei guardialinee. E in questo caso il collaboratore di Roversi è stato deciso nel confermare la finta di Calloni.

La Lazio ha giocato una buona partita l'incontro di Ferrario e Mezzogiorni è risultato positivo. Mezzogiorni si è dimostrato prezioso a metà campo, mentre Ferrario, dopo Roberto Frovi

Il monte premi è di lire 351.634.674. Le quote: agli 845 - 13 - 1. 208.000; ai 18.066 - 12 - 1. 9.260.

**TOTIP - VINCENTE**

**Atalanta-Fiorentina** x  
**Bologna-Udinese** x  
**Juventus-Venezia** x  
**L.R. Vicenza-Sampdor.** x  
**Lecco-In** x  
**Marsala-Catania** x  
**Milan-Spal** x  
**Palermo-Torino** x  
**Roma-Padova** x  
**Messina-Lazio** x  
**P. Patria-Napoli** x  
**Mestrina-Bielles** x  
**Bisceglie-Lecce** x

**LE QUOTE**: ai < 12 • lire 548.784; agli > 11 • lire 48.000; ai > 10 • lire 6.680.

## I «viola» imbattuti a Bergamo

**ATALANTA**: Cometti; Rota, Bonsu, Nistri, Gardoni, Colombo, Cicali, Mazzocchi, Costa, Pavarini, Magistrelli, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Barto, Petris.

**FIorentina**: Scarti; Mistrasti, Roberti; Ferretti, Gonçalves, Marchini; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Barto, Petris.

**ARBITRO**: Rigato di Mestre.

**NOTE**: Cielo sereno con freddo intenso; terreno irregolare e gelido. Spettatori: 13.000. Angoli 5 a 2 per la Fiorentina.

(Dal nostro inviato speciale)

**BERGAMO**, 17 — Lo 0-0 lo spicchio fedele della partita, una delle più sciolte e tristi cui ci sia mai toccato di assistere Atalanta e Fiorentina, infatti, più che ad affrontarsi hanno odiato a non farne male. E se la tattica prudente adottata dai bergamaschi trova una giustificazione nel fatto che all'attacco «viola» non è salutare concedere troppa confidenza, d'altro risulta incomprensibile la rinuncia dei tocanti a spingere a fondo e la loro eccessiva preoccupazione nei confronti di

avanti locali. Ridotto praticamente a due terzi, per l'arretramento costante del centro, l'avanti e magari attenzione di parte - viola -. Se si considera

e assennatamente in avanti e con forza agli attacchi, sarebbe, per tutti, la

Fiorentina a far l'impressione

di essere la più forte

e nello stesso tempo di aver

potuto dimostrarlo coi fatti (leggi gol).

Sì dirà che due volte

i tocanti hanno avuto la

guardia ai fantasmi anziché

provietarsi coraggiosamente

(Continua in 4. pag. 8. col.)

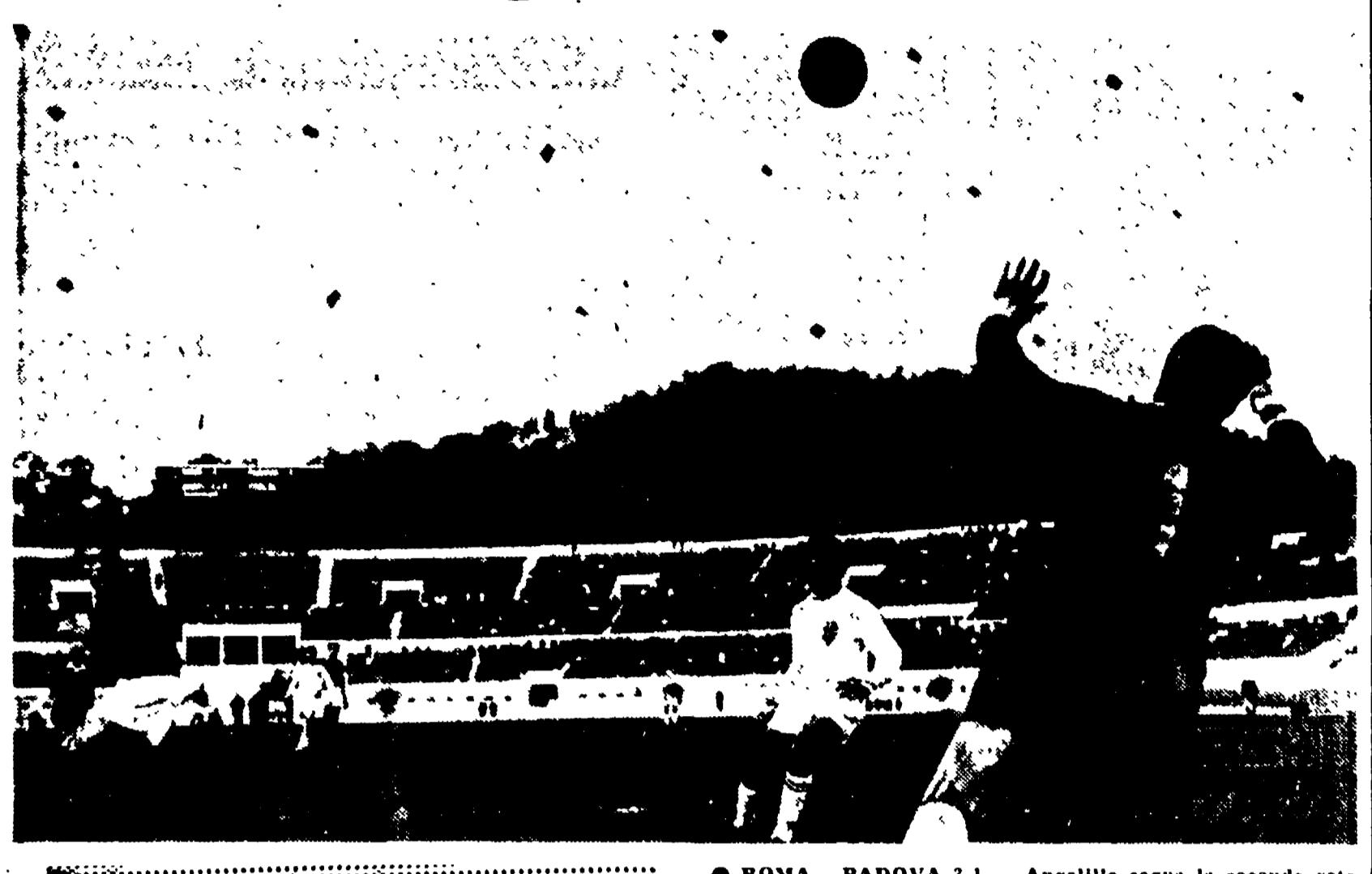
**RODOLFO PAGNINI**

(Continua in 4. pag. 8. col.)



Negli spogliatoi dell'Olimpico

# Carniglia: «Per una volta abbiamo giocato in undici»



ROMA - PADOVA 3-1 — Angelillo segna la seconda rete

Vinto — dice il signor Carniglia — che quando si gioca in undici si vince?».

Il signor Carniglia, allenatore della Roma, è convinto da tempo che con Manfredini in squadra la Roma gioca con un uomo in meno, avendo scarsissima considerazione del suo centratore lito- fredo. Il suo punto di vista è questo: «Manfredini non è un difensore della squadra e la sua sostituzione con Angelillo è l'unica cosa da fare perché l'attacco della Roma ritrovi la sua efficienza. E così si spieghi la sua battuta».

Ma quell'attacco della Roma (con Jonsson e Carpanesi interni, autentici attaccanti, e un centrocampista proprio entusiasmante. Per fortuna, sembra essersene convinto lo stesso allenatore giallorosso, che nel suo commento alla partita ha lamentato l'assenza di Lojacono e di Orlando, ha giudicato «abbastanza buona» la prova dell'intera squadra, ma quello del centrocampista Llorente è stato un po' meno convincente.

Ora Carniglia avrà un altro problema da risolvere già da domenica prossima, perché negli ultimi minuti di gioco Angelillo si è accasato dolorante per uno strappo alla coscia destra. E' uno strappo, ha detto il dr. Silvi, medico della squadra, ma uno che non è mai stato così grave, e non durerà più di due settimane e forse nonne più. Ma allora vedrete che, volente o nolente, Manfredini tornerà al comando della prima linea.

Il problema si ripropone quando si troveranno in campo la Roma e l'Inter, che, proprio all'incontro tra le due squadre, il signor Carniglia, cioè negli ultimi minuti di gioco, cedeva alle pressioni dei suoi colleghi, eletti a direttori tecnici.

Rimarrà fuori squadra anche Abbattini, che ieri ha giocato un discreto primo tempo, maneggiando il centro, tra l'altro, con estrema sicurezza. Ma giocando sul ritmo del primo tempo, Abbattini potrebbe anche diventare un rivale di Orlando, anche se non è certo del tutto. Abbattini, tenendosi la sua scarsa esperienza della massima divisione. Rispetto a Orlando il genzaneo giallorosso, tornato nei ranghi della Terza, ha mostrato una migliore disposizione al tiro rapido. Ri-

DINO REVENTI

La sentenza della CAF sul caso «Prini-Tagnin»

## Restituiti 4 punti al Bari Tagnin giocherà nel 1963

Il Bari ha adesso quattro punti in classifica e una partita da recuperare con il Como (ieri non si è potuto giocare a causa della neve)

Come è annunciato la CAF della Federcaleco, corda lui stesso che l'altr'anno ha emesso ieri la sentenza sul «caso» di corruzione Tagnin-Lazio che aveva determinato la penalizzazone del Bari di dieci punti e la squalifica del giocatore per due anni da parte dei giudici di prima istanza.

In difformità della precedente sentenza ed accordiglino parzialmente il reclamo del Bari, la CAF ha ritenuto di non potersi chiamare in causa la società pugliese per la sua responsabilità obiettiva. Le ha riconosciuto invece la responsabilità generica per non aver denunciato il fatto e pertanto ha ridotto la

penalizzazione da 10 a 6 punti, restituendo al Bari quattro punti che potrebbero risultare preziosi al «galletti» per condurre in porto la loro battaglia per la salvezza.

Inoltre la CAF ha limitato la squalifica di Tagnin al 31 dicembre 1962. Così a metà del prossimo campionato il giocatore potrà riprendere l'attività. E' pacifico che la riduzione della penalizzazione al Bari soddisferà tutti gli sportivi del centro sud che apprezzano e stimano la squadra barese.

Dopo le decisioni della commissione d'appello federale della FIGC i «galletti» restano all'ultimo posto in classifica ma salgono da quota zero a quattro punti e debbono recuperare la partita con il Como che ieri non si è potuta disputare a causa della neve che ricopre interamente lo stadio, della Vittoria.

**Risultati e classifica del torneo di rugby**

A Milano: Amatori batte FF. OO. 15-0 (5-0); a Padova: Pratelli batte Brescia 17-8 (11-3); a Novara: Bari batte Bari 6-6; a Napoli: Ignis Treviso batte Esercito 3-0 (3-0); a Parma: Parma e Milano 8-8 (4-4); a Genova: Genova 10-0; a Roma: Roma 8-6 (6-0) sospesa al 20' della ripresa in seguito ad un ruffo generale in campo; seduta grata all'intervento della forza pubblica.

CLASSIFICA: Rovigo punti 16; Flaminia Oro e Ignis Treviso 11; Amatori e Pratelli 10; Parma e Genova 8; Milano 7-6; Roma 6-5 (6-0) sospesa al 20' della ripresa in seguito ad un ruffo generale in campo; seduta grata all'intervento della forza pubblica.

Nella classifica non si è tenuto conto della partita Livorno-Milano sospesa al 20' della ripresa.

**Torre Maura - Ed. Sestiere 1-1**

TORRE Maura: Martocchia, Cesarini, Gavio, Gazzola, Cesarini, Cesarini, Venturini, Cammarati, Maioli, Jacobelli, Antilli, Rocchetti.

ED. Sestiere: Sperandio, D'Avia, Di Lello, Cleonardi, Mazzei, Rotteca, Dreddi, Mazzalupi, Scarpa, Cremonini, Mazzoni, Cipolla, Conti.

MARCATORE: Al 10' del primo tempo Felli; ai 20' del secondo tempo Quomo.

**Stella Rossa-Colosseum 4-0**

STELLA ROSSA: Bonelli, Flaschetti, Guarini, Bartolini, Silvi, Proietti, Berberi, Meli, Valente, Bonsu, Antilli, Rocchetti.

MARCATORE: Al 20' e al 30' del primo tempo Felli; ai 10' del secondo tempo Quomo.

**Appia-Gemazzano 2-1**

GENAZZANO: D'Attila, Ascenzo, Cesarini, Gavio, Gazzola, Vassalli, Giannini, Quaranta, Schiavola, Cecconi, Gasbarra, Cipolla.

APPIA: Renzi, Rucci, Silvi, Cesarini, Cesarini, Micucci, De Marchi, Rotti, Violanti, Nadeo, Trionfera.

MARCATORE: All'11 del primo tempo Trionfera, al 33' del secondo tempo Trionfera, al 33' Angelucci.

**Lux Pierucci-Giardinetti 6-0**

GIARDINETTI: Regini, Marzulli, Ferretti, Floravanti, Perschetti, Capparuccio, Macapponi, Borsiglio, Cristofani, Belli, Vanni.

LUX PIERUCCI: Monti, Moretti, Listi, Gattani, D'Ursi, Tamburini, D'Ursi, Salvati, Quattrone, Ferri, Conti.

MARCATORE: Al 10' del primo tempo Conti, al 10' Tassoni, al 30' del secondo tempo Salvati, al 30' Tamburini.

**De Angelis-Castiona 1-1**

CASIONA: D'Amico, Polidori, Barbarossa, Scattoni, Martini, Federici, Pucci, Di Miti, Ferretti, Floravanti, Perschetti.

DE ANGELIS: Aglieulo, Morgante, Umeri, Palmieri, Fratini, D'Urturi, Marzulli, Ferri, Damiani, Bettini, Perpignani.

MARCATORE: Al 5' del secondo tempo Di Miti, al 20' Damiani.

**La classifica**

Genoa 17 11 5 1 36 17 27

Lazio 14 6 6 2 21 9 18

Modena 14 6 2 2 11 6 18

Messina 14 6 1 4 22 16 16

P. Patr. 14 7 2 5 15 12 16

Brescia 14 7 2 5 13 12 16

Verona 14 6 3 5 17 9 15

Reggiana 14 6 3 5 20 17 15

Parma 14 3 9 2 8 7 15

Treviso 14 5 5 4 15 17 15

Ascoli 14 4 6 4 13 13 14

Catania 17 5 7 5 15 21 17

Lecce 17 5 7 5 16 19 17

Sampd. 17 5 7 5 16 22 17

Roma 17 5 7 5 15 21 21

Mantova 17 6 4 7 25 24 16

Spal 17 5 4 8 18 29 14

S. Monz. 17 5 6 5 12 18 12

L. Vic. 14 5 4 8 15 21 13

Venezia 17 3 7 19 27 13

Lecco 17 2 7 8 12 21 11

Padova 17 2 5 10 11 20 9

Udinese 17 2 8 12 19 35 6

(\*) Penaltimo di 6 punti.

Meritatissima la vittoria della Pro Patria

## Il Napoli battuto anche a Busto (2-1)

I «tigrotti» hanno dominato i partenopei sia sul piano tecnico che su quello agonistico

**PRO PATRIA:** Della Vedova, Amadeo, Tagliarelli, Rondanini, Signorelli, Crepaldi, Rovatti, Muzio, Meraviglia, Paganini.

**NAPOLI:** Pontel, Schiavone, Muzio, Giraldo, Molino, Greco, Ia, Marzulli, Cipolla, Panella, Mazzoni, Gilardoni.

**ARBITRO:** Cataldo.

**MARCATORE:** p.t. 11' Mergaviglia, 22' 22' (3-0) per la Pro Patria.

**Note:** Spettatori 10 mila circa; cielo sereno con sole, temperatura fredda. Ammunti: Muzio, Molino, Greco e Fanelli. Gol: 22' (3-0) per la Pro Patria.

**(Da noi inviato speciale)**

**BUSTO ARSIZIO:** 17.

Ha vinto giustamente la Pro Patria, e se nel risultato c'è qualche lieve gelosia è proprio perché la squadra di casa ha impiegato troppo tempo per metterlo al sicuro. Non c'è da stupire, insomma! La differenza, e quindi il pieno di gol, è stata dovuta alla superiorità tecnica e tattica dei partenopei.

Il gol di Mergaviglia era giunto dopo venti minuti di gara, ed equilibrava un rabbioso proiettile segnato da Meraviglia — al 9' — nell'angolo destro del bravo e assai impegnato Pontel.

C'era tutto da rifare, ma in realtà non è al momento la somiglianza della partita non apparivano ancora certe profondamente.

Fribiore in difesa, s'imbalta sulla metà campo costringendo gli interni a restare lungamente nella zona del latere per tappare i buchi che via via si producono. Fatto nello allora, mentre i partenopei, in polveri tradisio-

nali, rimane solo a dar la testa contro il muro di gomma della difesa rivale.

Questo episodio era giunto dopo venti minuti di gara, ed equilibrava un rabbioso proiettile segnato da Meraviglia — al 9' — nell'angolo destro del bravo e assai impegnato Pontel.

C'era tutto da rifare, ma in realtà non è al momento la somiglianza della partita non apparivano ancora certe profondamente.

Fribiore in difesa, s'imbalta sulla metà campo costringendo gli interni a restare lungamente nella zona del latere per tappare i buchi che via via si producono. Fatto nello allora, mentre i partenopei, in polveri tradisio-

nali, rimane solo a dar la testa contro il muro di gomma della difesa rivale.

Questo episodio era giunto dopo venti minuti di gara, ed equilibrava un rabbioso proiettile segnato da Meraviglia — al 9' — nell'angolo destro del bravo e assai impegnato Pontel.

C'era tutto da rifare, ma in realtà non è al momento la somiglianza della partita non apparivano ancora certe profondamente.

Fribiore in difesa, s'imbalta sulla metà campo costringendo gli interni a restare lungamente nella zona del latere per tappare i buchi che via via si producono. Fatto nello allora, mentre i partenopei, in polveri tradisio-

nali, rimane solo a dar la testa contro il muro di gomma della difesa rivale.

Questo episodio era giunto dopo venti minuti di gara, ed equilibrava un rabbioso proiettile segnato da Meraviglia — al 9' — nell'angolo destro del bravo e assai impegnato Pontel.

C'era tutto da rifare, ma in realtà non è al momento la somiglianza della partita non apparivano ancora certe profondamente.

Fribiore in difesa, s'imbalta sulla metà campo costringendo gli interni a restare lungamente nella zona del latere per tappare i buchi che via via si producono. Fatto nello allora, mentre i partenopei, in polveri tradisio-

nali, rimane solo a dar la testa contro il muro di gomma della difesa rivale.

Questo episodio era giunto dopo venti minuti di gara, ed equilibrava un rabbioso proiettile segnato da Meraviglia — al 9' — nell'angolo destro del bravo e assai impegnato Pontel.

C'era tutto da rifare, ma in realtà non è al momento la somiglianza della partita non apparivano ancora certe profondamente.

Fribiore in difesa, s'imbalta sulla metà campo costringendo gli interni a restare lungamente nella zona del latere per tappare i buchi che via via si producono. Fatto nello allora, mentre i partenopei, in polveri tradisio-

nali, rimane solo a dar la testa contro il muro di gomma della difesa rivale.

Questo episodio era giunto dopo venti minuti di gara, ed equilibrava un rabbioso proiettile segnato da Meraviglia — al 9' — nell'angolo destro del bravo e assai impegnato Pontel.

C'era tutto da rifare, ma in realtà non è al momento la somiglianza della partita non apparivano ancora certe profondamente.

Fribiore in difesa, s'imbalta sulla metà campo costringendo gli interni a restare lungamente nella zona del latere per tappare i buchi che via via si producono. Fatto nello allora, mentre i partenopei, in polveri tradisio-

nali, rimane solo a dar la testa contro il muro di gomma della difesa rivale.

Questo episodio era giunto dopo venti minuti di gara, ed equilibrava un rabbioso proiettile segnato da Meraviglia — al 9' — nell'angolo destro del bravo e assai impegnato Pontel.

C'era tutto da rifare, ma in realtà non è al momento la somiglianza della partita non apparivano ancora certe profondamente.

Fribiore in difesa

Ieri a Tor di Valle

# Juarez batte Niobio nel « Premio Lazio »

**Ugo Bottini ha guidato con intelligenza il vincitore — Poco pubblico a causa del freddo — A Zeffiretta la corsa Totip**

Il gelo e la trasmisiva hanno prediletto ieri all'ippodromo di Tor di Valle l'afflusso di pubblico che l'interesse del confronto tra i 4 anni non tradisce. I due concorrenti, con 200 metri 2100 metrati. Gli asinti fanno comunque avuto torto perché la prova, svoltasi alla peggior di solito, ha voluto inizialmente tutti sul tabellone, ma sono tutti al tabellone. Il arrivo ha avuto uno avvincente appassionante e si è risolta, dopo una battaglia pro-

## Alfredo domina a S. Siro

MILANO, 17. — La scuderia angeli ha dato scatenato matto in questa prima gara per il premio vero, prova di alto livello tecnico e spettacolare, al centro dell'odissea convegno del tratto 8. E' stata alle tre anni Alfredo, una di diametralmente opposta maneggiata, completata da Guigilia e Germano, pur attirando in partenza un brevissimo vantaggio. La corsa del gruppo, come si prevedeva, è ben spalleggiata dai compagni, ha concluso vittoriosa, mentre Hickory Fire ha tentato di forzare il blocco in più occasioni, ma Guigilia e Germano, insieme coi compagni, hanno tenuto insieme costituendo un grande lungamente in fuori tempo che alla distanza degli amici non riusciva a prevedere. Altri, invece, commetteva un grave errore, ma prontamente messo a fuoco, ereticò sulle curve incedendo al contrario di Guigilia, Germano, Hickory Fire, Manjur e Fer e Quick Son, nella seconda curva Quick Son, rimasto in fondo, troppo avanti, e prontamente munto da Germano, non riusciva a prevedere. Al passaggio agli americani, arrivavano più Guigilia e Germano, mentre Hickory Fire, vorendo Manjur e Fer che sfuggivano all'interno del gruppo, era ultima, e i due eredevano il titolo. Nella gara, il titolo venne Alfonso. Nel tratto 10 Alfredo si è vantaggiato della sua velocità, mentre con una lunghezza sulla coda. Buona terza Manjur davanti a Fer.

SCUDERIA D'INVERNO (1.7 milioni, m. 2100): 1) Alfonso (V. usc.) conte P. Orsi Mangelli, 2 km.; 2) Guigilia; 3) Manjur; 4) Quick Son; 5) Hickory Fire, Germano, Erteci; 6) 14, 15, 24 (36).

Le altre come sono state vinte: 7) Manjur; 8) Germano, Cavallino, Volo Song, Odalo, Fenicio, Emma, Tokyo.

trattati per tutta la corsa, negli ultimi cento metri della dirittura finale.

Ha vinto Juarez grazie soprattutto alla guida dell'ammiraglia Ugo Bottini, che ha dimostrato una grande intelligenza e tempeste ad ha potuto così ridurre ad una paranza non molesta ed ad una corsa particolarmente veloce.

Al via è andata al comando Talma, agevolata anche dalla rottura della vela Guigilia, e nulla può fermare il progresso dei primi. Dopo i due, Bottini e gli altri con Juarez in ritardo sulla prima curva.

In retta di fronte Juarez aveva già superato i primi, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del primo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del secondo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del terzo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del quarto, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del quinto, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del sesto, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del settimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ottavo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del nono, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del decimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del undicesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del dodicesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del tredicesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del quattordicesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del quindicesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del sedicesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del diciassettesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del diciottesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del diciannovesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni immutate al passaggio Talma ha cominciato con Juarez, mentre Juarez quindi, allo stecchato, Niobio, Iaco e gli altri.

Posizioni ancora immutate al passaggio del ventunesimo, e portava al largo della battagliera, sempre seguito da Niobio, Iaco e gli altri. Posizioni imm



L'elezione dei delegati al congresso nazionale

# I fanfaniani e i dorotei vincono i primi congressi

**Fanfani prevale a Firenze, Arezzo e Aquila - I bonomiani nelle liste di Moro - Cauti discorsi di Segni, Colombo e Rumor - La linea La Malfa vince al congresso del PRI a Cesena**

L'operazione delle «vaste maggioranze», che vede già da tempo impegnati il segretario della DC, on. Moro, e gli esponenti dei gruppi che vantamente si ricollegano alla sua posizione, procede in modo sempre più marcato. Nei discorsi pronunciati ieri dall'on. Segni, al congresso di Salsari della DC, e dagli onorevoli Colombo e Rumor, a Padova e a Vicenza, si evita addirittura di parlare del centro-sinistra in modo esplicito e si preferisce restare sul terreno di formulazioni tanto generiche da rasentare l'oscurità.

Per il ministro Segni, che ha insistito sulla «totale conciliazione tra dotta politica e sociale dei cattolici e quella marxista-comunista», si tratta di continuare ad attuare la «giusta» politica che la DC ha indicato sin dal 1943 e per seguito in tutti gli anni successivi. Il giudizio vale per la politica interna e per quella estera. Su quali forze — ha proseguito Segni — la DC può contare per realizzare i compiti imponibili che le sono di fronte? Anzitutto sulle proprie forze. E ha concluso: «Se nuove forze vogliono essere presenti nello schieramento democratico, la DC accoglierà ciò di buon grado, sempre che queste forze rappresentino una effettiva estensione dell'area democratica, e non invece un sostanziale spostamento verso posizioni antidemocratiche; e questi dubbi potranno risolversi attraverso leali e chiari accordi, rispettando gli essenziali principi ideali e i programmi della DC». Una posizione, come è evidente, apre tutte le manovre e a tutti gli sviluppi in una sola direzione: verso destra.

Meno rigide le formulazioni dell'on. Colombo ma non troppo diversa la sostanza. «Il prossimo congresso — egli ha detto — deve costituire per la DC, anzitutto, un atto di fiducia in se stessa, nella propria capacità di dare una compiuta risposta agli attuali problemi della società italiana».

Precisato che la DC deve avanzare proprie originali soluzioni «che non possono essere surrogate da visioni e proposte, pur rispettabili, che provengono dall'esterno», il ministro Colombo ha concluso riaffermando, come condizione per la formazione di una nuova maggioranza parlamentare, il «leale consenso» alla linea dell'alleanza atlantica.

Pertanto sulla linea tenuta dall'on. Colombo appare il discorso del ministro Rumor, che si è però soffermato in particolare sulla esigenza dell'unità della DC che non deve essere «intaccata da polemiche esasperate, al limite della rottura, né da decisioni contraddittorie con la sostanza della nostra profonda ragione d'essere». Si direbbe che i primi congressi provinciali della DC abbiano portato ad una nuova accentuazione della già cauta linea Moro, invece di offrire l'occasione per più chiare presse di posizioni dei maggiorenti esponenti del partito.

L'onorevole Pastore (che ha parlato Novara) si è richiamato anch'egli agli obiettivi programmatici, sostenendo tra l'altro che i democristiani debbono però sentirsi soprattutto impegnati «a sussegnare e consolidare la necessità e coerente volontà politica di realizzarli. Si parla tanto — ha detto Pastore — di garanzie da chiedere in sede di formule governative: il congresso nazionale, a nostro parere, deve questa volta chiedere garanzie esplicite affinché il partito nei suoi organi si impegni anche quanto viene programmato sia anche sollecitamente attuato».

Il ministro Pastore, ha anche affermato che lo stesso enorme ritardo con cui è arrivato alla fase parlamentare conclusiva il provvedimento sulle aree fabbricabili, che da anni era stato preparato dal governo, la stessa metamorfosi

sostanziale che il provvedimento ha subito sono altri indici che i gruppi di pressione ci sono anche se non si vedono. Anche se non ancora induttivi dell'orientamento generale del partito, i risultati dei congressi provinciali di ieri della DC segnano una affermazione delle liste di Fanfani e di quelle Moro-dorotei. Ad Arezzo, tutti e quattro i delegati al congresso nazionale sono stati scelti tra i fanfaniani. A Firenze, tre delegati sono fanfaniani e due della sinistra di Base. A Trieste, due delegati sono stati scelti in una lista di amici di Moro e della corrente sindacalista e uno scelbiano. A Sassari, sono stati eletti quattro dorotei (Segni), uno scelbiano e un fanfaniano. A Novara un delegato è per Fanfani, uno per i sindacalisti uno di centro-destra (ACLI e Scelba). A Vercelli, due delegati sono stati scelti in una lista di sinistra (sindacalisti Base, Fanfani) e uno in quella di ispirazione scelbiana, che

vedere se l'appoggio socialista al Fanfani sia stato sufficiente. All'Aquila, tutti e otto i delegati sono fanfaniani. A Cuneo sono stati delegati quattro dorotei (compresi due bonomiani), un fanfaniano e un pelliamo (Bima). Al congresso ordinario di Gorizia, che non ha eletto delegati al congresso, si è vinta una lista di centro-sinistra. A Nuoro (congresso ordinario) è prevalsa la linea di Moro. La stessa cosa è avvenuta a Rovigo.

**REALE E MALAGODI** — Un discorso dedicato in gran parte alla polemica con l'on. Paciardi — che ama atteggiarsi a custode della purezza ideologica del PRI — ha pronunciato ieri ad Ancona l'on. Reale. Quante ai problemi posti dalla prospettiva del centro-sinistra l'oratore si è soffermato su quelli che si riferiscono alla politica estera. Il neutralismo socialista — egli ha precisato — è una superata impostazione ideologica che non ci tocca: ma il problema è di

**La questione razziale dal Sud Africa agli USA**

# Bombe a Johannesburg contro uffici pubblici

**Martin Luther King arrestato ad Albany**

«La violenza razzista non sarà combattuta soltanto con la resistenza passiva»

**JOHANNESBURG, 17 — Una serie di esplosioni si sono verificate questa notte a Johannesburg e Port Elizabeth, dove si è cercato di far saltare uffici postali e edifici comunali.**

Una delle esplosioni si è verificata nel quartiere africano di Durban (Johannesburg). L'esplosione, destinata a far saltare un edificio municipale ha provocato la morte di un africano mentre un altro è rimasto gravemente ferito.

Un'altra esplosione ha danneggiato un ufficio postale a

Albany, cantando inni religiosi. I dimostranti sono stati arrestati.

Il rev. Martin Luther King è uno dei principali dirigenti del movimento di protesta, pur rispettabili, che provengono dall'esterno», il ministro Colombo ha concluso riaffermando, come condizione per la formazione di una nuova maggioranza parlamentare, il «leale consenso» alla linea dell'alleanza atlantica.

A Baton Rouge, capitale della Louisiana, 70 detenuti negri, arrestati nei giorni scorsi, hanno iniziato uno sciopero della fame.

**Il viaggio propagandistico in America latina**

# Brevissima la tappa di Kennedy a Bogotà

Il comunicato americano-venezuelano promette «uno sforzo speciale» per puntellare la critica situazione economica del paese — Nuovi attacchi a Cuba

**BOGOTÁ, 17. — Il presidente Kennedy e il suo seguito sono giunti oggi a Bogotá, seconda tappa dell'America Latina. All'aeroporto di El Dorado erano ad accoglierli il presidente colombiano, Alberto Lleras Camargo, il cardinale Concha Córdoba, priapreto di Colombia ed altri esponenti civili e militari. Kennedy ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha fatto ricordare che la Colombia è stata l'unico paese latino-americano che abbia invitato sue forze in Cile. I due presidenti si sono subito reuniti in città. La visita di Kennedy, a quanto si è appreso, durerà meno di un giorno.**

Questo generico accenno è stato interpretato dagli osservatori come un attacco a Cuba, dove, secondo le tesi propagandistiche dell'imperialismo yankee, esisterebbe una dittatura, piuttosto che come un'allusione ai regimi polieschesi tuttora appoggiati da Washington in contrasto con le enunciazioni democratiche di Kennedy.

Un nuovo attacco implicito a Cuba è stato mosso stasera da Kennedy in un discorso pronunciato nel distretto di Techó, dove sono in costruzione alcuni lotti di case di abitazione. Il presidente ha detto che il nuovo complesso rappresenta «una battaglia vittoriosa contro le forze che cercano nel nostro emisfero di sopprimere la dignità umana».

**La Pravda: la diplomazia occidentale ad un punto morto**

**NIZZA, 17. — Dopo una settimana di estate fuori stagione, una tempesta ha infurato nelle ultime ore sulla costa azzurra, provocando notevoli danni materiali.**

A Nizza la caduta di una gru di un cantiere di costruzione sulla linea ferroviaria ha interrotto il traffico. I treni hanno viaggiato con molte difficoltà, e rapidi di percorso, che doveva arrivare in città alle 8.35 è giunto solo a mezzogiorno. Alcune località sono rimaste, stamane, prive di luce. A Nizza il vento ha fatto cadere le tegole di numerosi tetti. Il lungomare del Nato che durante il giorno è spianato, fino a Cannes, è diventato una strada di acqua, a causa delle recenti piogge. I feriti sono per il momento otto. Le squadre di soccorso continuano la loro opera. Si ritiene che altre persone — si ignora se ancora in vita — si trovino sotto le

Tutta l'Italia investita dall'ondata di freddo: 60 centimetri di neve a Bari

# Centinaia di località isolate dalla neve in Abruzzo e Molise

Tempeste di neve in Romagna e nell'Anconetano - Il traffico paralizzato - Treni in ritardo Il postale «Olbia» bloccato dalla burrasca all'imbocco di Porto Torres con 452 viaggiatori

Tutta l'Italia è prigioniera in una morsa di freddo. Dal Nord al Sud si sono registrate temperature inuscite. In molte regioni nevicate da 20-30 ore. La situazione più difficile si riscontra in Abruzzo, dove centinaia di comuni sono rimasti isolati. Le previsioni per le prossime 24 ore danno altre nevicate, per isolati, e pioggia su tutte le regioni. Diamo qui di seguito un primo parziale quadro della situazione nelle diverse regioni italiane.

**ABRUZZO-MOLISE** — Da oltre 48 ore tutta la regione abruzzese-molisana è sotto l'impero di violente e incessanti bufera di neve, dalla dorsale appenninica alla costa. Tutta la rete stradale della provincia di Teramo è paralizzata. A Teramo città, ad eccezione della strada da Giulianova — transitabile solo con catene — e tagliata fuori dai tutti gli altri centri della provincia, nella quale la neve cade da quasi due giorni. Nel capoluogo, dove la neve ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri, non è stato inoltre possibile effettuare la consegna a domicilio del latte e del pane. Nel Teramano i comuni isolati sono 30 su 46. La statale Giulianova-Teramo-L'Aquila è interrotta in più punti; su di un tratto (tra Aprati e Arischia) il biancamanto ha raggiunto l'altezza di un metro. L'unico mezzo di collegamento con alcuni dei centri isolati è il telefono.

Anche il territorio della provincia di Chieti è praticamente paralizzato. Quasi tutti i servizi automobilistici di linea da Chieti, da Lanciano e da Vasto per Roma. Napoli sono sospesi. Circa settanta sono i comuni isolati, nelle zone montane e collinari, nell'Alto Vastese e nella zona frontana del Melidio ed Alto Sangro. Una camionetta della polizia stradale di Lanciano è partita questa notte per Villa Santa Maria recando viveri ad alcuni autotrenisti fermi che ne avevano fatto telefonicamente richiesta. Oltre mille persone, rientrate dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania per trascorrere le feste natalizie in famiglia, sono rimaste bloccate a Vasto. Attendono che il traffico sia riaperto per poter proseguire verso i paesi di origine.

Oltre duecento autotreni sono fermi lungo la strada statale «16» Adriatica nei

lato. A Teramo città, ad eccezione della strada da Giulianova — transitabile solo con catene — e tagliata fuori dai tutti gli altri centri della provincia, nella quale la neve cade da quasi due giorni. Nel capoluogo, dove la neve ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri, non è stato inoltre possibile effettuare la consegna a domicilio del latte e del pane. Nel Teramano i comuni isolati sono 30 su 46. La statale Giulianova-Teramo-L'Aquila è interrotta in più punti; su di un tratto (tra Aprati e Arischia) il biancamanto ha raggiunto l'altezza di un metro. L'unico mezzo di collegamento con alcuni dei centri isolati è il telefono.

Anche il territorio della provincia di Chieti è praticamente paralizzato. Quasi tutti i servizi automobilistici di linea da Chieti, da Lanciano e da Vasto per Roma. Napoli sono sospesi. Circa settanta sono i comuni isolati, nelle zone montane e collinari, nell'Alto Vastese e nella zona frontana del Melidio ed Alto Sangro. Una camionetta della polizia stradale di Lanciano è partita questa notte per Villa Santa Maria recando viveri ad alcuni autotrenisti fermi che ne avevano fatto telefonicamente richiesta. Oltre mille persone, rientrate dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania per trascorrere le feste natalizie in famiglia, sono rimaste bloccate a Vasto. Attendono che il traffico sia riaperto per poter proseguire verso i paesi di origine.

Oltre duecento autotreni sono fermi lungo la strada statale «16» Adriatica nei

luoghi un solo convoglio a

do a Lecce è fermo a Monopoli, mentre i treni per Taranto non sono riusciti a partire perché gli scambi non hanno funzionato. I treni da e per il Nord procedono con fortissimi ritardi. Anche i treni delle Ferrovie del Sud Est procedono con rilevanti ritardi. Le linee telefoniche e telegrafiche funzionano solo su alcuni tratti. Le richieste di soccorsi dai comuni della Murge sono numerose. Bari è coperta da circa 60 cm. di neve. Era dal 1956

che non nevicava. L'unità si è incagliata mentre effettuava la manovra di approdo. L'intervento dei vigili del fuoco sono stati mobilitati per portare viveri al Policlinico, al sanatorio di Cotugno ed a quello di Putignano. Sulla Taranto-Martina diversi incidenti, per la strada resa viscosa dal ghiaccio, ma fortunatamente nessuna vittima.

A Bari città, nel pomeriggio, dopo una breve sosta, la neve ha ripreso a cadere: in serata la bianca coltre copriva le strade per una altezza di 30 cm., rendendo impossibile il movimento degli automezzi.

**SICILIA** — Le montagne che circondano la Conca d'Oro stanno coprendosi di una candida coltre. Nevica da ieri a San Martino delle Scale, a Piana degli Albanesi, a Giacalone e in tutte le località di montagna che circondano Palermo, dove la temperatura è scesa fino a 8 gradi, facendo registrare il record minimo stagionale.

Tre gradi sotto zero nel Catanesi e neve alta 20 centimetri a Caltagirone e 45 centimetri a Mineo. La circolazione nei due centri abitati è pressoché paralizzata.

Era coperta da una coltre di 20 cm. di neve che cade ininterrottamente da ieri mattina. Il servizio di automezzi e rimasto bloccato in città e nella immediata periferia. Si reso necessario perciò l'intervento dei vigili del fuoco.

**LIGURIA** — Il lago Maggiore ha «fumato» nel pomeriggio di ieri. Si trattava di un fenomeno che avviene solo nelle giornate invernali quando la temperatura fra aria e acqua sviluppa correnti ascendenti a spirale, dando l'impressione che il lago si metta in ebollizione. Su tutta la regione varesina, è caduta abbondante la neve che ai disopra dei mille metri ha superato i 50 cm. di altezza. In Val Formeza — 14. Le cascate del Tice e i laghi montani stanno congelandosi.

**CAMPANIA E CALABRIA** — Manto di neve spesso un quarto di metro copre la Conca d'Oro, la pianura calabrese e il Ionio. Il traffico è paralizzato. In provincia di Salerno, dove la neve ha raggiunto i 50 cm. di altezza, il traffico è stato interrotto da Vasto a Termoli.

**MARCHE** — Su tutta la provincia di Ancona imperiosa il maltempo. Bufera di neve vengono segnalate dai paesi dell'entroterra ed in modo particolare da quelli montani del Fabrianese. La neve è caduta anche ad Ancona e dintorni. Nella zona di Montecucco essa ha raggiunto i dieci centimetri di

vapore, preceduto da sprinse. Le condizioni di mare sono proibitive e i motoscafi sono ancora agli ormeggi in tutti i porti di Vasto. In provincia di Pescara quasi tutti i servizi automobilistici interni e di linea sono sospesi. Forti nevicate vengono segnalate da Penne, da Loreto Aprutino, da Città Sant'Angelo.

**PUGLIA** — In Puglia, dove la neve ha raggiunto i 50 cm. di altezza, il traffico è stato interrotto da Vasto a Termoli. La neve ha raggiunto i 40 cm. di altezza. Nel lago Liscia, a Lecce, il termometro segna 8 gradi sotto zero. Una lunga fila di camion sorprese dalla improvvisa bufera di neve, è in sostanza a Città di Castello: il valico di Verghereto, sulla statale Tiberina, è difatti intransitabile. Anche i valichi di Pravaria e Cuccia Serriola sono bloccati da uno strato di neve spesso 60 cm.

**SARDEGNA** — Un'ondata di maltempo si è abbattuta sulla Sardegna. Ovunque un forte vento, proveniente da Nord-Ovest, ha provocato un notevole abbassamento della temperatura. In alcune zone del Nuorese essa ha raggiunto i due gradi sotto zero. Nel Nord dell'isola il mare è in burrasca. Il vento, che raggiunge gli 80 km all'ora, ha sospinto in un basso fondale nel porto di Porto Torres la turbinosa «Olbia», provocando il varco di ferroviario e bloccato il treno viaggiatori 1812 e fermato a Torre a mare, il rapi-

to. Il Consiglio dei professori ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica prendono atto complessivamente delle manifestazioni di riconoscimento e di cordiale tributare a

**FRANCESCO SEVERI** che dell'Istituto è stato fondatore e Presidente sino all'estremo. Nell'impossibilità di ringraziare personalmente, il Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera e il Ministro dell'Industria hanno inviato un telegramma di congratulazioni, e il Consiglio di Amministrazione ha deciso di tributargli un omaggio.

Un ringraziamento particolare si vuol porgerlo alle Eccellenze, il Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera e il Ministro dell'Industria. I consigli dei professori e degli studenti, che hanno voluto con la massima simpatia e dedizione contribuire alla realizzazione del progetto, sono stati gratificati con un omaggio.

Il Consiglio dei professori ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica prendono atto complessivamente delle manifestazioni di riconoscimento e di cordiale tributare a

**L'Unità** — Il Consiglio dei professori ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica prendono atto complessivamente delle manifestazioni di riconoscimento e di cordiale tributare a

**L'Unità** — Il Consiglio dei professori ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica prendono atto complessivamente delle manifestazioni di riconoscimento e di cordiale tributare a

**L'Unità** — Il Consiglio dei professori ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica prendono atto complessivamente delle manifestazioni di riconoscimento e di cordiale tributare a

**L'Unità** — Il Consiglio dei professori ed il Consiglio di amministrazione dell'Istit